

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobannibusto.it n. 479
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 2 aprile 2023 -
La domenica delle Palme



**Si avvicinava la Pasqua dei Giudei
e il Signore Gesù salì a Gerusalemme**

Confessioni di Pasqua

Mercoledì	in S. Maria	ore 09.00-11.30 e ore 15.30-18.00	(S. Messa ore 7, 9, 18.30)
Giovedì	in Basilica	ore 09.00-11.30 e ore 14.00-17.00	(S. Messa ore 17 e 21)
Venerdì	in Basilica	ore 08.00-11,30 e ore 14.00-18.00	(Passione ore 15)
Sabato	in Basilica	ore 08.00-11.30 e ore 14.00-18.00	(Veglia ore 21)



La Settimana Santa

ECCO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE

Con la Domenica delle Palme iniziamo la Settimana che è il centro di tutto l'Anno Liturgico in cui accompagniamo Gesù nella sua passione, morte e risurrezione.

Ma che cosa può voler dire vivere la Settimana Santa per noi? Che cosa significa seguire Gesù nel suo cammino sul Calvario verso la Croce e la Risurrezione?

Nella sua missione terrena, Gesù ha percorso le strade della Terra Santa; ha chiamato dodici persone semplici perché rimanessero con Lui, condividessero il suo cammino e continuassero la sua missione; le ha scelte tra il popolo pieno di fede nelle promesse di Dio. Ha parlato a tutti, senza distinzione, ai grandi e agli umili, al giovane ricco e alla povera vedova, ai potenti e ai deboli; ha portato la misericordia e il perdono di Dio; ha guarito, consolato, compreso; ha dato speranza; ha portato a tutti la presenza di Dio che si interessa di ogni uomo e ogni donna, come fa un buon padre e una buona madre verso ciascuno dei suoi figli.

Dio non ha aspettato che andassimo da Lui, ma è Lui che si è mosso verso di noi, senza calcoli, senza misure. Dio è così: Lui fa sempre il primo passo, Lui si muove verso di noi. Gesù ha vissuto le realtà quotidiane della gente più comune: si è commosso davanti alla folla che sembrava un gregge senza pastore; ha pianto davanti alla sofferenza di Marta e Maria per la morte del fratello Lazzaro; ha chiamato un pubblicano come suo discepolo; ha subito anche il tradimento di un amico. In Lui, Dio ci ha dato la certezza che è con noi, in mezzo a noi.

Vivere la Settimana Santa è entrare sempre più nella logica di Dio, nella logica della Croce, che non è prima di tutto quella del dolore e della morte, ma quella dell'amore e del dono di sé che porta vita. *(Papa Francesco)*



Il Giovedì Santo

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME

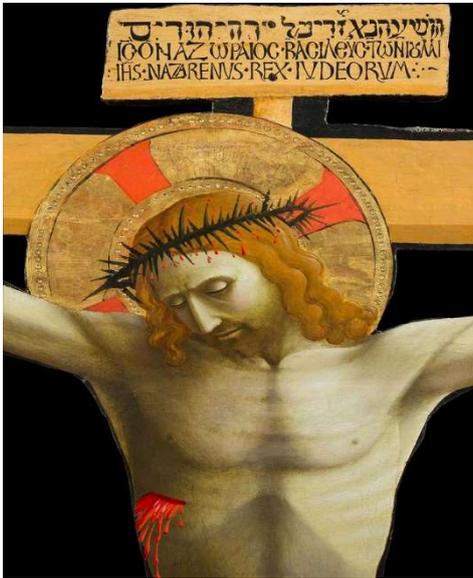
Nell'Eucaristia Gesù si dona, si consegna ai discepoli e al mondo. Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede a loro dicendo:

"Prendete, questo è il mio corpo".

Poi prese il calice e rese grazie, lo diede a loro e ne bevvero tutti. E disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti"» (Mc 14,22-24). In quel banchetto dell'antica Pasqua c'è qualcosa di completamente nuovo: c'è un nuovo sacrificio, un nuovo agnello, Gesù dona se stesso, una volta per sempre. La comunità cristiana è consapevole di questa novità e ne fa continuamente memoria nella celebrazione dell'Eucaristia e nelle espressioni della carità. I discepoli ricevono Colui che, avendo amato i suoi, li ha amati fino al segno supremo, offrendo la sua vita sulla croce per il bene di tutti.

È il compimento dell'annuncio profetico: «Perciò gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché *ha consegnato se stesso alla morte mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori*» (Is 53, 12). Anche il discepolo, se vuole vivere la gioia della comunione, deve attraversare il sacrificio: «A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche *Cristo patì per voi*, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme» (1Pt 2, 21).

Signore, da questo giorno e per sempre, la carità non può più avere finzione: anch'io offrirò il mio corpo, che è la mia vita, in sacrificio vivente, quotidiano, santo, gradito a Dio; questo sarà il mio culto spirituale. Cercherò di non conformarmi ad una mentalità e ad una cultura contraria al vangelo, rimarrò attento, nei pensieri e nei ragionamenti, per discernere continuamente, in ogni occasione della mia vita, quale è veramente la volontà di Dio su di me. L'Eucaristia di ogni giorno rinnoverà in me la forza (cfr. Rm 12).



Il Venerdì Santo

GUARDERANNO A COLUI CHE HANNO TRAFITTO

Il cristiano è colui che impara a stare sotto la croce: *disarmato e solo*. Supererò la tentazione di risolvere tutto, di fuggire lontano, di condannare il mondo intero. Starò sotto la croce in attesa del Signore. Verrà anche per me il mattino di Pasqua.

Il cristiano è disarmato di fronte alla croce. Nella nostra vitalità e nel nostro efficientismo ci capita di voler assolutamente concludere, realizzare, risolvere. Vorremmo saper sempre mostrare *la ragione* delle cose. Quando ci mancano le ragioni per concludere e per tirare dalla nostra parte, e per vincere a tutti i costi, allora rimaniamo male, come Pietro di fronte alla parola di Gesù: «rimetti la spada nel fodero» (Mt 26, 52). Questo ci dà fastidio, perché ci sembra così giusto poter concludere, poter convincere. La croce non conduce a ragione, rimane paradossale in se stessa. È provocatoria: lascia liberi di seguire o di lasciar cadere. Chi si giostra soltanto all'interno della violenza della ragione, giudica la croce una follia. E così rimane. Rimango disarmato di fronte alla parte più problematica di me stesso, di fronte alle esigenze pastorali, alle necessità urgenti, ai problemi non risolti, di fronte a quello che bisognerebbe fare. Ritorno al mio segreto soffrire, al mio e all'altrui soffrire, ritorno alle forme semplici dell'amore, disarmato, senza voler tutto capire.

Il cristiano è solo davanti alla croce. La solitudine alla quale noi cristiani non siamo preparati, è quella della nostra condizione di credenti, fra masse nelle quali la nostra fede, di per sé, ci imponeva un deserto. Il cristiano impara a sostenere la solitudine rimanendo davanti alla croce: resterò solo con Gesù, e questo ha molta importanza di fronte ai miei fallimenti, alle prove, agli abbattimenti della vita. È pericoloso per un cristiano non arrivare preparato di fronte alle inevitabili solitudini della vita. A poco a poco imparerò dal Signore a restare solo: senza relazioni, senza interpretazioni, senza consolazioni, anche in mezzo alla folla, provato di fronte al buio della fede e del dolore. Allora, la solitudine che proverò davanti alla croce, non sarà tanto la solitudine psichica, ma la solitudine di chi si trova da solo a credere che la croce è veramente feconda.



Il Sabato Santo

IL SILENZIO DEL SABATO SANTO

Il Sabato Santo, incastonato tra il dolore della Croce e la gioia della Pasqua, si colloca al centro della nostra fede.

È un giorno denso di sofferenza, di attesa e di speranza, segnato da un profondo silenzio.

I discepoli hanno ancora nel cuore le immagini dolorose della morte di Gesù, che segna la fine dei loro sogni messianici. In quel giorno sperimentano il silenzio di Dio, la pesantezza della sua apparente sconfitta, la disperazione dovuta all'assenza del Maestro prigioniero della morte.

C'è stato, a partire dalla cena pasquale, un succedersi vorticoso di fatti imprevedibili, che li ha sorpresi e ammutoliti. Le anticipazioni sulla sua passione più volte fatte da Gesù, i segni rassicuranti e miracolosi che le avevano sostenute, l'amore mostrato nell'Ultima Cena... tutto, in questo giorno, sembra svanito. I discepoli hanno l'impressione che Dio sia divenuto muto e che non suggerisca più linee interpretative della storia.

A ciò si aggiunge la vergogna d'essere fuggiti e d'aver rinnegato il Signore: si sentono traditori, incapaci di far fronte al presente e senza prospettiva di futuro, non vedono come uscire da una situazione di crollo delle illusioni, mancando ancora quei segni che incominceranno a scuoterli a partire dal mattino della Domenica, con il racconto del sepolcro vuoto e le apparizioni del Risorto.

Il mistero di Cristo

Nessuna colpa gravava il suo cuore,
nessuna macchia oscurava il suo volto,
eppur discese nell'acqua al Giordano
e fu compiuta ogni giustizia.
E cielo e fiume insieme si aprirono:
Il nuovo esodo e il patto per sempre;
come colomba lo Spirito scese
e fu la quiete seguita al diluvio!

I nuovi tempi già sono iniziati,
i tempi nuovi che il mondo attendeva
fin dall'origine, gli ultimi tempi:
e fu la voce dal cielo a bandirli.
“Questi è il mio figlio, l'amato da sempre,
nel quale ho posto la mia compiacenza”:
così è spuntata l'aurora del mondo
e fu l'inizio di nuova creazione.

Davide Maria Turolfo



La presenza di Maria STAVA SOTTO LA CROCE

Il giorno del Sabato Santo è anche il Sabato di Maria. Ella lo vive nelle lacrime unite alla forza della fede. Veglia nell'attesa fiduciosa e paziente; sa che le promesse di Dio si avverano per la potenza divina che risuscita i morti. Così

Maria con la sua forza d'animo sorregge la fragile speranza dei discepoli amareggiati e delusi.

Con la Madonna del Sabato Santo, anche noi leggeremo la nostra attesa e le nostre speranze, la fede vissuta come continuo e faticoso cammino verso il mistero, per rispondere con verità, speranza ed amore, alle domande che ci portiamo dentro: "Chi siamo e dove siamo diretti? Dove va il cristianesimo e la Chiesa che amiamo?".

Siamo nel sabato del tempo, è vero, un sabato che indica quasi assenza di direzione, tempo sospeso ma pur sempre un tempo santificato dall'azione di Dio, anche se un Dio silente, che tace e si nasconde.

Verrà quindi per tutti il giorno ottavo, il giorno del ritorno del Signore Gesù, non fuori, ma dentro le contraddizioni della storia. Per questo, dobbiamo lasciarci ispirare dalla Pasqua e riflettere sulla gioia degli apostoli quando incontrano Gesù vivente e risorto: "E i discepoli gioirono al vedere il Signore". All'indifferenza, alla frustrazione e alla delusione senza attese di futuro, deve opporsi come antidoto soltanto la speranza, non quella fondata su calcoli, ma sull'unico fondamento della promessa di Dio.

La Madonna del Sabato Santo getta luce sul compito che ci aspetta e che ci è reso possibile dal dono dello Spirito del Risorto. Si tratta di irradiare attorno a noi, con gli atti semplici della vita quotidiana, e senza forzature, la gioia interiore e la pace, frutti della consolazione dello Spirito. Perché credere in Cristo, morto e risorto, per noi significa essere testimoni, con la parola e con la vita, della speranza che non muore.

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	2	Domenica delle Palme	09.30 10.00 15.00	Orario festivo delle sante Messe Processione delle Palme con i ragazzi Messa con le palme in Basilica Catechismo 4 e 5 elementare Laboratorio per bambini e genitori in Oratorio dalle ore 15.00 alle ore 17.30
Lunedì	3		18.30	Messa di suffragio in Santa Maria per i defunti del Mese di marzo
Martedì	4			
Mercoledì	5		07.00 09.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio Messa in Santa Maria Confessioni in Basilica e in Santa Maria
Giovedì	6	Giovedì Santo	09.00 09.00 17.00 21.00	Messa Crismale in Duomo Confessioni in Basilica Celebrazione delle Lodi in Basilica Messa per i ragazzi in Basilica Messa in Coena Domini in Basilica
Venerdì	7	Venerdì Santo	09.00 10.00 15.00 21.00	Confessioni in Basilica Pranzo e cena povera in oratorio Celebrazione delle Lodi in Basilica Via Crucis per i ragazzi Celebrazione della Passione del Signore Via Crucis delle Parrocchie del Centro Presso Parrocchia Sacro Cuore - Frati
Sabato	8	Sabato Santo	09.00 10.00 21.00	Confessioni in Basilica Celebrazione delle Lodi in Basilica Visita ai sepolcri nelle chiese della città per ragazzi e famiglie Veglia Pasquale in Basilica
Domenica	9	PASQUA		Orario Festivo delle Sante Messe
Lunedì	10	Dell'Angelo		S. Messa in Basilica: ore 9.00 – 11.30 – 18.00
Martedì	11			
Mercoledì	12		09.00	S. Messa in Santa Maria Adorazione eucaristica
Giovedì	13			
Venerdì	14			
Sabato	15		16.00	<i>Consiglio Pastorale diocesano</i> Preparazione al Battesimo (2)
Domenica	16	Il di Pasqua Divina misericordia	11.30	Orario festivo delle celebrazioni Catechesi 2 e 3 elementare Cresima degli adulti in Basilica <i>Consiglio Pastorale diocesano</i>

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI**

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Aprile

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 03	07.00	S. Maria	Ezio, Etorina, Elvira, Giuseppe	
	08.00	S. Maria	Arioli Cesarina	Suor Giuseppina
	18.30	S. Maria	Messa in suffragio dei defunti del mese di Marzo	
Martedì 04	07.00	S. Maria	Bianchi Fausto	Giuseppe e Maria
	08.00	S. Maria	Enrico	Francesco e Giovanna
	18.30	S. Maria	Guerrini Aldo	Mosconi Gaiera Enrica
Mercoledì 05	07.00	S. Maria	Famiglia Baratelli	Defunti Famiglia Luoni
	09.00	S. Maria	Don Luigi	Baravalle Alberto e Sandra
	18.30	S. Maria	Mazzucchelli Franco	Francesca Garavaglia
Giovedì 06 Giovedì Santo	09.00	Basilica	Celebrazioni delle Lodi	
	17.00	Basilica	Messa in Coena Domini per i ragazzi	
	21.00	Basilica	Messa in Coena Domini	
Venerdì 07 Venerdì Santo	09.00	Basilica	Celebrazioni delle Lodi	
	15.00	Basilica	Celebrazione della Passione del Signore	
	21.00	Basilica	Via Crucis	
Sabato 08 Sabato Santo	09.00	Basilica	Celebrazioni delle Lodi	
	21.00	Basilica	Veglia Pasquale	

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Funerali	21- Bellusci Laura 22- Scauri Alberto 23- Marchesoli Ulderico
-----------------	---

La Segreteria della Parrocchia è aperta nei giorni feriali dalle 09.30 alle 11.30; Tel. 0331 638 232; E-mail: pastorale.sgb@gmail.com
Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11



Chi volesse dare un'offerta per sostenere i giovani In questa esperienza può rivolgersi a don Matteo

